

530

SENATO DEL REGNO

N. 2171
530

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore Centuzione Scotto March. Don ~~Sturzo~~ Carlo
Data del R. Decreto di nomina 23 Gennaio 1934. XI
Categoria 21^a
Luogo e data di nascita Corino, il 19 Luglio 1862
Titoli gentilizii, professionali e cavallereschi _____

DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) Certificato di nascita.
- 2) Documenti riguardanti il corso.

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate _____

Nome del relatore Baccolli

Data della relazione e numero dello stampato 1^o Maggio 1934. XI (F. X)

Data della deliberazione del Senato 2^o Maggio 1934. XI Data del giuramento 3^o Maggio 1934. XI

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina _____

ANNOTAZIONI

Morto a Roma il 23 Luglio 1937 - XV.

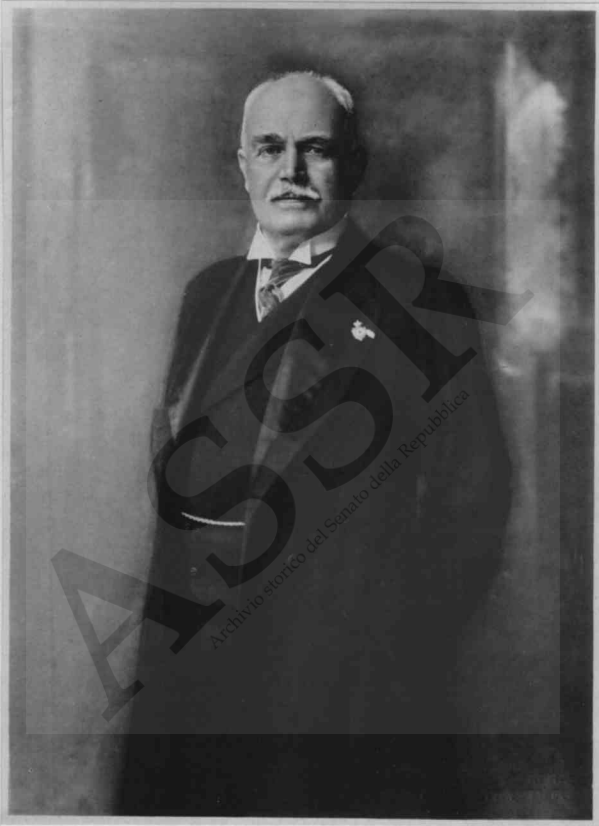
SENATO DEL REGNO

1

517

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Centurione Scotto Carlo



Carlo Cassin, Scrittore.

SENATO DELLA REPUBBLICA
SECRETARIATO GENERALE

Spettabile
Data 26 FEB. 1934 Anno XII

N. 162 Tit. III Col. A.

X 11

Segretariato Generale

del Senato

In conformità a quanto la S. V.
con lettera 16 Febbr. a. c. mi
ha comunicato mi prego dis-
porre alla S. V. qui uniti i
seguenti allegati:

- 1° Certificato di nascita vidimato
dalla Curia Arcivescovile
- 2° Certificato all'ufficio distrettuale
import ditte Roma, con
allegate le bollette dell'Isattore.
- 3° certificato dell'uff. distrettuale

11
delle importe di Savona con alle-
gate le bollette di pagamento ri-
lasciate dall' Eratoria.

4: Certificato dell' Ufficio distrettuale
di Lari con allegati le bollette
di pagamento.

Con distinto onequio.

Luigi Sesturioni Scotti

Carlo Centurione
luglio 1862
atto nupte



L'anno mille ottocento sessantadue ed al
diciannove del mese di luglio, ore tre pomeri
diane, Parrocchia Madonna degli Angeli
Comune di Borino è stato presentato alla Chiesa
un fanciullo di sesso mascolino nato li di
ciannove del mese di luglio alle ore due di mat
tina figlio del sig. Marchese Lorenzo Enrico
Centurione domiciliato in Borino e della Li
gnora Marchesa Aurelia Centurione domicilia
ta in Borino. coniugi Centurione, cui fu am
ministrato il Battesimo da me 100 sottoscritto Am
ministratore e sono stati imposti i nomi
di Maria Carlo Giulio Domenico Vincenzo
Stefano Enrico Aurelio essendo padri
no Marchese Carlo Centurione e ma
drena Marchesa Giulia Baggi Cen
turione. rappresentato il padrino dal
sig. Marchese Domenico del Carretto
di Battesimo. L'indicazione della
nascita con richiesta del Battesimo
fu fatta dal padre del neonato
Firma del richiedente Lorenzo Enrico Centurione
Firma del Paroco P. Beodretto da Alba.
Borino, 19 febbraio 1862

188

Centurione
Carlo



Per IL PARROCO
Don Antonio Scaglioni O. F. M.
P. Beodretto Parre P.C.

vedi retro

CURIA ARCIVESCOVILE

VISTO SI DICHIARA AUTENTICA

LA FIRMA *etolyneta*

Torino *20. Marzo* 1936



Lei. Gio. Pareto deg.

ASSIR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



N. 1116
UFFICIO IMPOSTE DIRETTE
ROMA

Legge 14-1-1929-VII, n. 159
Riscosse una lira per diritto di
scritturato.

IL DIRETTORE



UFFICIO DISTRETTUALE IMPOSTE DIRETTE
ROMA

Roma

Il sottoscritto Direttore dell'ufficio suddetto $1.18657.00$
Certifica

Che il signor Marchese Eug.
Centurione Carlo fu Lorenzo Enrico,
Sovinciliato in Roma in via Uffici
del Vicario n. 49, per gli anni
1931, 1932 e 1933 è stato tassato
con l'annua imposta Com-
plementare di L. 18.657 (lire
Dioctomila seicentoquarantasette).

Si rilancia a richiesta
dell'interessato.

Roma, 29 Gennaio 1934 XII



IL PROCURATORE SUPERIORE
CAPO REPARTO



R. UFFICIO DISTRETTUALE
IMPOSTE DIRETTE
LARI

Mod: 10311 = 21

Diritto cratto £ 1, 25

Lari *[Signature]*

£. 998.70 x 2

Il Primo Procuratore del suddetto Ufficio certifica che a carte 3992 del catasto terreni del Comune di Castellina Marittima Toscana sono state la detta: Lavaggi Giulio d'Agostino e Concettione Carlo Felice Enrico Enrico proprii e Ferri Maria di Valentino legitt. come proprietaria di terreni adiacenti negli anni 1931, 1932 e 1933 una rendita imponibile di £ 28, 09 a cui corrisponde per ciascuno anno suddetto il tributo diretto verso lo Stato di Lire Due Centesimi 80 - (£ 2, 80) -

Certifica pure che la detta Lavaggi Giulio d'Agostino e Concettione Carlo Felice Enrico Enrico è stata iscritta nei ruoli 1931, 1932 e 1933 come segue:

a 1/2.

ANNO 1931		ANNO 1932		ANNO 1933	
REDDITO	IMPOSTA ENERGIABILE	REDDITO	IMPOSTA ENERGIABILE	REDDITO	IMPOSTA ENERGIABILE
7444	02 74440	7444	02 74440	7443	81 74440
1147	- 11470	1147	- 11470	1147	- 11470
30	- 6-	30	- 6-	30	- 6-
4383	- 61360	4383	- 61360	4383	- 61360
11925	- 59625	11925	- 59625	7273	- 36365
24.929	02 207495	24.929	02 207495	20.276	81 184235

Nella prima riga di questo prospetto
 vi sono indicati per ciascun anno
 il reddito e l'imposta Energiabile
 sui terreni; nella seconda: sui
 fabbricati; nella terza: sulla R.
 Mobile categoria A²; nella quarta:
 sulla R. Mobile di categoria B e
 nell'ultima: sui redditi agrari.
 Rilasciasi il presente certificato
 a richiesta degli interessati.
 Lari 1° febbraio 1934 XII.

Il Primo Proprietario



colla

Media 1997.41 $\times \frac{1}{2}$ = 998.70 a testa

2074.95

2074.95

1842.35

5992.25 | 3

1997.41



Cogolito 11

UFFICIO DISTRETTUALE IMPOSTE

L. 1093.

SAVOIA

Il Procuratore Superiore delle Imposte di Savoia, certifica che nel Comune di Cogolito figura iscritto il Signor Centurione Marchi Carlo fu Lorenzo-benico, e che viene iscritto così per i seguenti redditi:

Anno	Reddito	Imposta brava	Sovrapposte e contributi sindacali	Totale Imposta
Terreni				
1931	5.946.32	594.63	5601 57	6.106 20
1932	5.946.32	594.63	1.876 58	2.471 00
1933	5.946.32	594.63	1875 90	2.470 50
Fabbricati				
1931	3.766-	376.60	1.518 80	1.695 40
1932	3.766-	376.60	1.499 70	876 30
1933	3.766-	376.60	1.499 00	875 60
Redditi agrari				
1931	2000-	102.25	41 10	143 35
1932	2000-	102.25	41 10	143 35
1933	2000-	102.25	41 10	143 35

594.63

376.60

102.25

1073.48

Pilasciata in Uff. Imposte di Savoia - Centurione.

Savona 16-2-

Procuratore Superiore.

OP



Handwritten signature.

97/1525

Roma, 5 Giugno 1934-XII

Onorevole Senatore,

Mi onoro restituirle le bollette esattoriali dalla S.V.On/ma inviate a suo tempo per la Commissione della verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Con ossequio

firmato: ALBERTI

ASSSP
Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole

. CENTURIONE SCOTTO

Senatore del Regno

Raim

Segreteria
SENATO DEL REGNO

13

SERVIZIO COMMISSIONI 1143

Ricevuta del piego N. *397/1926* diretto
al *Senatore Centurione Scotti*

Roma. - 6 GIU. 1934 Anno XIII Ore _____

Il Commesso incaricato della consegna

Santolucchi

Il Ricevente

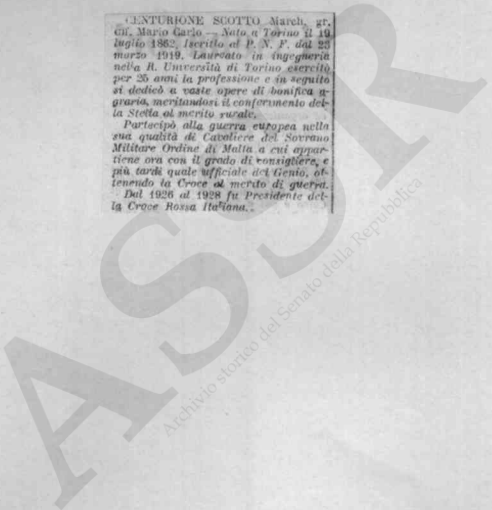
Barbini

Archivio storico del Senato della Repubblica

GENTURIONE SCOTTO March, gr.
 GI. Mario Carlo -- Nato a Torino il 19
 luglio 1862, iscritto al P. N. F. dal 23
 marzo 1919, Laureato in ingegneria
 nella R. Università di Torino esercitò
 per 25 anni la professione e in seguito
 si dedicò a vaste opere di bonifica a-
 graria, meritandosi il conferimento del-
 la Stella al merito rurale.

Partecipò alla guerra europea nella
 sua qualità di Cavaliere del Sovrano
 Militare Ordine di Malta a cui appar-
 tiene ora con il grado di consigliere, e
 più tardi quale ufficiale del Genio, ot-
 tenendo la Croce al merito di guerra.

Dal 1926 al 1928 fu Presidente del-
 la Croce Rossa Italiana.



SENATO DEL REGNO

15

Onorevole Senatore Costurione Scotti

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

9 =

16

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Mario Carlo Centurione Scotto**

Senatori votanti . . 181 *Maggioranza* 93
Senatori favorevoli 175
Senatori contrari . 9
Senatori astenuti .

Il Senato facilita

Archivio Storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

N. (Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Centurione Scotto march. Don Mario Carlo

ADU

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 23 gennaio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 2^a dell'articolo 33 dello Statuto, il marchese Don Mario Carlo Centurione Scotto.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Amagis
Addì 19 dicembre 1934-XII.

Bianchi, relatore.

SENATO DEL REGNO (N. X)
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Centurione Scotto march. Don Mario Carlo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 23 gennaio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 21^a dell'articolo 33 dello Statuto, il marchese Don Mario Carlo Centurione Scotto.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti

gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1^o maggio 1934-XII.BACCELLI, *relatore*.

2171

Centurione Scotti

Marchese Don Mario Carlo

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 3 maggio 1934=Anno XII

n. 22

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore,
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

ONOREVOLE SENATORE ~~XXXXXXXXXXXX~~

CENTURIONE SCOTTO

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore CENTURIONE SCOTTO Carlo (marchese)

Iscritto all'Unione il 3 maggio 1934-XIII

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 23 marzo 1919 = quale nazionalista presso il Fascio di Roma (Gruppo Trevi-Colonna)

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI ammogliato

TITOLI ACCADEMICI E PROFESSIONALI: Laureato ingegnere civile al Politecnico di Torino e Ing. elettricista a Liegi (1885-1886)

DECORAZIONI DI GUERRA: croce al merito, ecc.

NOME e COGNOME: CENTURIONE SCOTTO Mario Carlo #

DATA e LUOGO DI NASCITA: 19 luglio 1862

figlio di *Lorenzo Enrico* e di *Aurelia Centurione Scotti*

STATO DI FAMIGLIA: _____ Moglie *Giulia Lavaggi*

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. _____ 2. _____

3. _____ 4. _____

5. _____ 6. _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: *Laureato Ingegner Civile al Politecnico di Torino e Ingegner Elettrotecnico a Diegi (1885 e 1886)*

TITOLI NOBILIARI: *Marchese*

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *Grande Ufficiale*

SS. Maurizio e Lazzaro _____

ALTRE ONORIFICENZE: *Bali del S. M. Ordine di Malta*

CAMPAGNE DI GUERRA: *Croce al Merito, Medaglia d'Onore, Medaglia d'Argento con due*

DECORAZIONI DI GUERRA: *Medaglie d'Onore, Medaglia d'Argento, Medaglia d'Oro*

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 23 marzo 1919 quale

~~presso il Fascio di~~ *Nazionalista presso il Fascio di Roma gruppo Tzerri*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *49 Via Appia Vicaria Roma* *Colonna*

Roma, 11 Maggio 1934 Anno X 11

Debo per rilevare che io non sono mai stato chiamato Mario Carlo ma bensì, solamente Carlo.

IL SENATORE

Mario Centurione Scotti

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CENTURIONE SCOTTO marchese ing. don Carlo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA	NOTE
	Data	Data	
Cavaliere.			
Cavaliere Ufficiale			
Commendatore.		10 febbraio 1911	
Grande Ufficiale		2 ottobre 1925	
Gran Cordone.			

Altri Ordini Cavallereschi: _____



SENATO DEL REGNO

24

Morte del Senatore CENTURIONE SCOTTO

Roma, 23 luglio 1937-XV

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Famiglia Marchese CENTURIONE SCOTTO

Via Uffici del Vicario, 49 ROMA

La inattesa dolorosa scomparsa del nostro amatissimo collega Marchese Carlo Centurione Scotto rattrista profondamente il Senato che circondava l'Estinto della più affettuosa et cordiale simpatia per le nobili qualità di intelletto, di cuore et di signorilità che gli erano proprie alt In nome dell'Assemblea porgo ai congiunti dell'Estinto sentimenti di vivissimo cordoglio assicurando che la memoria del Marchese Centurione Scotto resterà viva et cara nei cuori di tutti noi alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA



N. 175 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A XII)

26

INDICAZIONI DI URGIA

ON PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA =

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsabilità in caso di ritardo, seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario. Le tasse riscosse in meno per il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 25/1/32 ore 193
 Pel circuito N. Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di regola da una mezzogiornata all'altra.
 Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ST ROMA ROMA MI	036675	24	24 2030 = "	

PRENDO VIVA PARTE DOLORE SENATO PER LA MORTE ON SEN MARCHESE ING DON CARLO
 CENTURIONE SCOTTO ALT = MARESCIALLO BADOGLIO =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

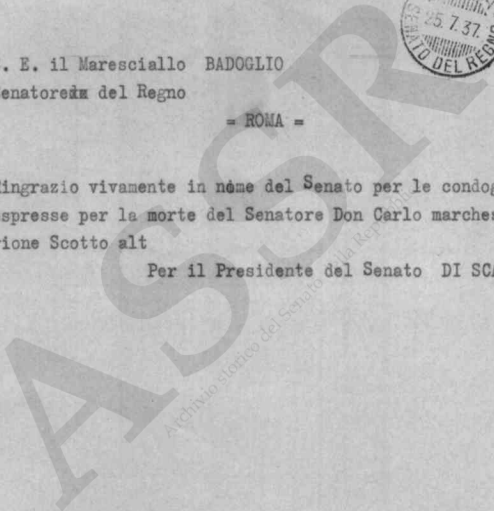


S. E. il Maresciallo BADOGLIO
Senatore del Regno

- ROMA -

Ringrazio vivamente in nome del Senato per le condoglianze
espresse per la morte del Senatore Don Carlo marchese Centu-
rione Scotto alt

Per il Presidente del Senato DI SCALEA



IL POPOLO D'ITALIA. 25 Luglio 1937 - Anno XV

La morte del senatore

Carlo Centurione-Scottò

Roma 24 luglio

È morto il marchese ingegner Carlo Centurione-Scottò senatore del Regno.

Il marchese Carlo Centurione-Scottò nacque a Torino il 19 luglio 1862, da antica e patriottica famiglia piemontese. Compì gli studi a Francoforte e si



laureò in ingegneria a Torino, e in ingegneria elettrotecnica a Lipsi. Per oltre ventisei anni dedicò in Italia e all'estero, la sua attività tecnica all'industria ed, eppoi i primi trasporti di forza in Italia. Poi intraprese la bonifica di una sua vasta tenuta, di vaste alti riconoscimenti e per la quale gli fu conferita la «Stella al merito rurale».

Partecipò alla grande guerra, da volontario, come appartenente al Sovrano Ordine di Malta, prima, e, più tardi, quale ufficiale del Genio, marittimo, quale ufficiale di guerra. Nel 1925 fu nominato Presidente generale della C.R.I. e tenne tale carica per due anni. Era iscritto al P.N.F. dal 1919, e al Fascismo dette sempre la sua collaborazione valida e fedele.

Appartenne al Senato del Regno dal 23 gennaio 1934. Lasciò numerose pubblicazioni di carattere tecnico, agricolo e storico.

Carlo Centurione Scotti

29

nato a Torino il 29 luglio 1862

nominato Senatore il 23 gennaio 1934. XII

morto in Roma il 23 luglio 1937. XVI

Di artefice e patriottica famiglia genovese, compì gli studi a Francoforte e si laureò in ingegneria a Torino, ed in ingegneria elettrotecnica a Liegi. Per oltre 25 anni dedicò, in Italia ed all'estero, la sua attività tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica in Italia. Poi intraprese la carriera di una sua ventata tenuta che gli valeva alti riconoscimenti e per la quale gli fu conferita la "Stella al merito rurale".

Bal. del S. M. Isola di Malta, partecipò volontariamente alla guerra, distinguendosi in tale qualità e perciò venne ufficiale del fante, meritandosi la Croce al merito di guerra.

Nel 1927 fu nominato Presidente della Croce Rossa Italiana e tenne tale carica per due anni.

Provvisoriamente si risocialista, ma rinviò al latere. Dal 23 marzo 1919 -

CARLO CENTURIONE SCOTTO

nato a Torino il 29 luglio 1862

nominato Senatore il 23 gennaio 1934 XII

morto in Roma il 23 luglio 1937 XV

Di antica e patriottica famiglia genovese, compl gli studi a Francoforte e si laureò in ingegneria a Torino, ed in ingegneria elettrotecnica a Liegi. Per oltre 25 anni dedicò, in Italia ed all'Estero, la sua attività tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica in Italia. Poi intraprese la bonifica di una sua vasta tenuta che gli valse alti riconoscimenti e per la quale gli fu conferita la "Stella al merito rurale".

Ball del S.M. Ordine di Malta, partecipò volontariamente alla guerra, in tale qualità e poscia come ufficiale del Genio, meritandosi la Croce al merito di guerra.

Nel 1925 fu nominato Presidente della Croce Rossa Italiana e tenne tale carica per due anni.

Proveniente dai Nazionalisti, era iscritto al Partito dal 23 marzo 1919.

400
2624

Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Marchese Ing. Don Carlo CENTURIONE SCOTTO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

ASSS
Archivio storico del Senato della Repubblica

Nobile
Famiglia CENTURIONE SCOTTO
Via Uffici del Vicario, 49
ROMA

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faina, Libertini Gesualdo, Meury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Valerio.

Variations nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che: è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

l'on. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiralli, Alberto Marghieri: dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola. Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malferme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea; infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode altissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi **Della Torre**, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino **Alessandro Lustig Piacuzzi**. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipestoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irredentista fervente, interventista appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorché fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle misure protettive; e quello della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della nostra vita nazionale, al pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati e di fierissimi fascisti hanno lasciato **Giuseppe Vaccari** ed **Ettore Mazucco**; ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è fulgidamente riavvicinato ai gloriosi fasti guerrieri della natia Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libica, egli offese durante la grande guerra, prima nelle trincee carsiche, poi sulle contrastate posizioni del Montello, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. « Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini », dice la motivazione della medaglia d'oro, « lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente fra le oscillanti ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzito,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata ». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto; va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante epilogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottocapo e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vittoria e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai limiti di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi delle camicie nere. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavalleresca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempra morale che **Ettore Mazucco** aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Asolone con la brigata « Macerata », fecero di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando impavido le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella dolente regione. Entrato alla Camera col primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valoroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'intemerata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano; decano di nomina, perchè appartenente al Senato dal giugno 1906, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue **Prospero Colonna** trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu l'indimenticabile sindaco di Roma, durante due periodi di cinque anni ciascuno, ambedue particolarmente importanti: dal 1899 al 1904 e dal 1914 al 1919. Romano di antichissima

34

e purissima razza, votato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, senti profondamente i problemi della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finché le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tenne splendidamente, sino al giorno in cui non poté superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, conservò nel cuore la certezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 30 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato, esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo **Centurione Scotti** che, concorrente degli agi familiari, né pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti terreni, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assecondare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tesserato del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione escamplari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo **Scalori**: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanista, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perché tanti anni di mutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi tolgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Vogliò dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'unità dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto velarono sempre la sua personalità, che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiaro-vegliente e sereno: così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimesse le cose sul buon cammino, egli si appartava, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorché quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensitiva ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata saviezza non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estesissima cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, con in più una vena dolcemente ironica che dava saportito rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto, un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, austeramente, fervidamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorata tristezza la perdita repentina del dilettissimo amico.

Del senatore conte Gaetano **Manzoni**, dei servizi da lui resi allo Stato, devo tacere, in omaggio alla

34bis

volontà, che egli espresse, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

SOLMI, *ministro di grazia e giustizia*. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

Presentazione di un disegno di legge.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge:

«Ratifica della cessione gratuita di alcuni ciomeli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934».

Omaggi.

GALENGA, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi.

Contratti e Decreti registrati con riserva.

GALENGA, *segretario*. Da lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

Dazi doganali.

GALENGA, *segretario*. Da lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-II, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

Variazioni nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Micheli presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Faina e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Micheli a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resosi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.

GALENGA, *segretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani » (1778). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

CRISPOLTI. Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le congregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a riscuotere le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.

V. L.

Roma, li 11 Dicembre 1937 - Anno XVI*

Eccellenza,

Adempio al dovere di esprimere all'E.V. i più sentiti ringraziamenti per la commemorazione che nella tornata d'ieri del Senato del Regno ha voluto fare, con così elevata parola, del mio compianto zio Senatore Carlo Centurione.

Voglia l'E.V. gradire i miei più devoti ossequi

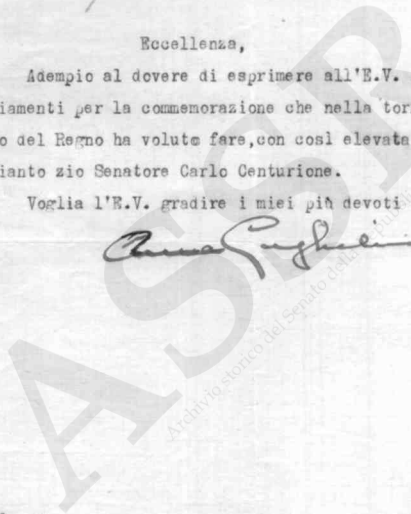
Anna Guglielmi di Nervesa

Sua Eccellenza

Il Cavaliere Luigi Federzoni

Presidente del Senato del Regno

R O M A



Onorevole *Centurione Scotti* ³⁶

marchese ing. Don Carlo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *23 gennaio 1934*

per la Categoria *21^a*

Prestò giuramento il *3 maggio 1934*

Nato il *19 luglio 1862*

in *Loriano*

Provincia di

Residente in

Roma

Provincia di

Onorevole *Centurione Scottò* 37

Marchese ing. Don. Carlo
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *23 gennaio 1934*
per la Categoria *21^a*

Prestò giuramento il *3 maggio 1934*

Nato il *19 luglio 1862*
in *Lariano*

Provincia di

Residente in *Roma*

Provincia di